

BANCHE CENTRALI**LA FRENATA
DELLE VALUTE
DIGITALI**di **Marcello Minenna**

In un periodo agitato per l'economia mondiale, sta arrivando un periodo di riflessione anche per la ricerca e lo sviluppo delle valute digitali di banca centrale (Central Bank Digital Currency - Cbdc). Dopo un'esplosione di prototipi nel 2021, da diversi mesi si osserva uno stallo del trend globale di avvicinamento alle valute virtuali. In parte il

rallentamento era atteso: oltre il 90% delle banche centrali mondiali è impegnato in progetti di studio (70% circa) o in test-pilota (10%) sulla popolazione, ai fini di un utilizzo quotidiano negli acquisti elettronici di piccola entità, nel trasporto pubblico e nell'interazione con la pubblica amministrazione.

— Continua a pagina 11

**VALUTE DIGITALI, BANCHE CENTRALI IN FRENATA
MONETE ALTERNATIVE**di **Marcello
Minenna**

— Continua da pagina 1

Ci vorrà tempo per avere feedback affidabili. Soltanto un progetto risulta effettivamente lanciato e riguarda il paradiso fiscale delle Bahamas, non proprio rappresentativo dell'economia globale. La Banca centrale europea (Bce) è nella fase di esplorazione, che si concluderà ad ottobre 2023 con una decisione sullo sviluppo di un prototipo di euro digitale. La Federal reserve (Fed) ha avviato da pochi mesi lavori di ricognizione ad amplissimo spettro sul dollaro digitale, focalizzati più che altro sulle tecnologie sottostanti. Poche notizie filtrano dalla Bank of Japan, dove prevale un generale scetticismo sulla validità dell'idea stessa di valuta digitale. Inoltre il crash del mercato delle cripto-valute a metà 2022 ha colpito diversi progetti di dollaro digitale di natura privata (in primis la stablecoin algoritmica Terra-Luna il cui fallimento ha bruciato 50 miliardi di dollari degli utenti), evidenziando i rischi associati alla mancanza di garanzie da

parte di governi e banche centrali.

In questo quadro generale, i primi dati in arrivo dai Paesi con test avanzati in corso (Cina, Nigeria, isole caraibiche) lasciano intravedere un raffreddamento degli interessi degli utenti dopo un breve entusiasmo iniziale, con un rallentamento del numero di transazioni effettuate ed un ammontare medio delle stesse piuttosto basso. L'E-Yuan cinese è de facto già operativo per il 20% della popolazione, concentrata in 15 grandi città (tra cui Pechino, Shanghai e Shenzhen) in cui sono in corso test-pilota dall'aprile 2020. Dopo tassi di crescita entusiasmanti ed un battage pubblicitario imponente culminato durante le Olimpiadi invernali di febbraio 2022, la penetrazione dell'E-Yuan appare rallentare sensibilmente. Di conseguenza, il valore cumulato delle transazioni si sta livellando intorno ai 180 miliardi di Yuan (26 miliardi di \$) con un importo medio delle transazioni per singolo wallet di soli 50%. Risultati contrastanti arrivano anche dalla Nigeria, dove nell'otto-

bre 2021 la Banca centrale ha rilasciato il prototipo di e-Naira. Nonostante un buon riscontro iniziale tra i consumatori retail (800mila download dei wallets e 100mila utenti in 3 settimane), il progetto è rimasto fermo fino a maggio 2022, pare per via di un esplicito sabotaggio da parte della rete di banche commerciali coinvolte nella distribuzione dei token. Anche dalle Bahamas arrivano dati non entusiasmanti sull'utilizzo del Sand Dollar dopo 2 anni dal lancio: 20mila persone circa (su una popolazione di 400mila) per circa 300mila \$ in circolazione. Per un paradiso fiscale, francamente è un po' poco. La corsa sfrenata alle valute digitali sembra finita. Saranno gli utenti a stabilire se hanno un'utilità reale o sono solo una soluzione alla ricerca di un problema.

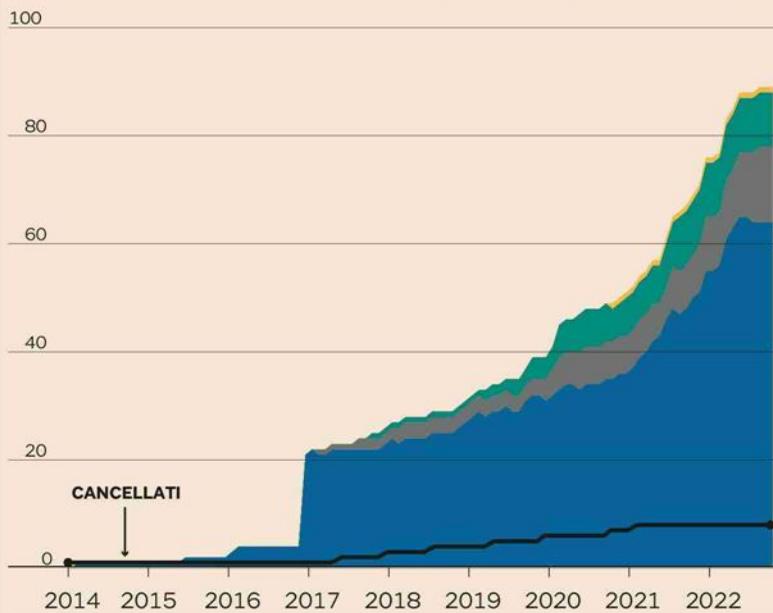
*Direttore generale dell'Agenzia
delle Accise, Dogane e Monopoli
@MarcelloMinenna*

*Le opinioni espresse
sono strettamente personali*

Valute digitali di banche centrali

Stadio di sviluppo dei progetti

■ RICERCA TEORICA ■ SVILUPPO PROTOTIPO ■ TEST PILOTA ■ PROGETTI LANCIATI



Fonte: CBDC Tracker

